

ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

SERVIZIO SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO,
FORNITURE E MANUTENZIONE DEI BENI MOBILI E IMMOBILI
SETTORE PATRIMONIO BENI IMMOBILI, APPALTI DI LAVORI

Via Is Mirrionis, 195 - 09122 Cagliari
Tel. 070 7593039 - www.aspalsardegna.it

PIANO PER I LAVORATORI DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE
DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA
SARDEGNA E SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

PROGETTO DEL SERVIZIO

N. ELABORATO:

1

ELABORATO:

Relazione tecnico-illustrativa

SPAZIO PER L'UFFICIO

0	Emissione	07/2024

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Melania Piu

GRUPPO DI PROGETTO

Ing. Oliviero Piras
Ing. Salvatorangelo Sanna
Ing. Antonio Delussu

Arch. Beatrice Scappini
Ing. Stefano Pili

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Arch. Pietro De Vittorio

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Luca Mereu

SOMMARIO

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL SERVIZIO	4
1.1 IL PIANO PER I LAVORATORI DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	5
1.2 IL PROGRAMMA DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESODO AVVIATO DA INSAR.....	7
1.3 IL SERVIZIO DI "FACILITY MANAGEMENT E GESTIONE INTEGRATA DI ATTIVITÀ E SERVIZI DA REALIZZARSI NELLE AREE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA, PER UN PERIODO DI 24 MESI" CUP: D79E19000510002, CIG: 8013900F79.	9
1.4 L'APPALTO DEI "SERVIZI MANUTENTIVI DA REALIZZARSI NELLE AREE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA FINO AL 31.12.2023" CUP D79I23000730002, CIG A01FBDEBC2.....	12
1.5 L'APPALTO DEI "SERVIZI MANUTENTIVI DA REALIZZARSI NELLE AREE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA FINO AL 30.06.2024" CIG B00BC8EB4D.	14
2. IL PROGETTO DEI SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA E SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO.	15
2.1 IL BACINO DEI LAVORATORI.....	15
2.2 L'AREA DI INTERVENTO	17
2.3 LE ATTIVITÀ OPERATIVE	21
2.3.1 I SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E AMBIENTALE DEL PARCO GEOMINERARIO	21
1. Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici ..	22
2. Servizi tecnici correlati alla realizzazione delle attività manutentive.....	25
3. Servizio di realizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco geominerario.	26
4. Servizio di ideazione ed attuazione di attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale.	27
2.3.2 I SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO.....	28
2.4 PREMIALITÀ ESODO LAVORATORI.....	31
3. CRITERI AMBIENTALI MINIMI.....	32
3.1 VERIFICA DEI MEZZI DI PROVA	33
3.2 CAM PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO, ACQUISTO DI AMMENDANTI, PIANTE ORNAMENTALI, IMPIANTI DI IRRIGAZIONE	33

3.2.1 CENSIMENTO DEL VERDE	34
3.2.2 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO	35
3.2.3 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE VERDI E DI RIQUALIFICAZIONE DI AREE ESISTENTI.....	36
3.2.4 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO.....	38
4. QUADRO ECONOMICO.....	39

PREMESSA

Il presente progetto riguarda la realizzazione del programma del “Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna” approvato con DGR n. 63/38 del 25.11.2016 e finanziato a valere su risorse regionali. Con la stessa Delibera, l’Agenzia sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) è individuata quale soggetto pubblico incaricato dell’attuazione e del monitoraggio del Piano, ai sensi dell’art. 4, c. 30 della L.R. n. 5/2016, nonché soggetto competente all’espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l’individuazione del soggetto che dovrà dare esecuzione al suddetto Piano.

L’importo per la completa realizzazione dell’opera in oggetto è pari ad **€ 49.876.000,00** e trova copertura finanziaria per la maggior parte sul capitolo di spesa SC02.0194, CDR 00.00.01.07, Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, Titolo 1, PDCF U.1.04.04.01.000 del Bilancio di previsione dell’Agenzia 2024-2026 - annualità 2024-2025-2026, nelle economie di spesa ante 2024 pari a € 9.626.183,56 (di cui disponibili € 9.570.373,00) e in ulteriori economie di spesa per € 1.079.512,07 emerse in sede di Bilancio Consuntivo ASPAL 2023.

La dotazione disponibile risulta quindi:

Origine	Importo
Economie residue da applicare sull' annualità 2024	1.079.512,07
Disponibilità ad impegnare, stanziamenti 2024	15.736.772,77
Disponibilità ad impegnare, stanziamenti 2025	16.530.000,00
Disponibilità ad impegnare, stanziamenti 2026	16.530.000,00
Totale	49.876.284,84

Il presente documento è redatto dal Servizio Sicurezza dei luoghi di lavoro, forniture e manutenzioni dei beni mobili e immobili dell’ASPAL, in adempimento alle disposizioni del D. Lgs. n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, entrato in vigore il 01/04/2023.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL SERVIZIO

Il Parco Geominerario, storico e ambientale della Sardegna è stato istituito nel 2001 con l'obiettivo primario di assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio e garantirne uno sviluppo economico e sociale nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Esso si estende per complessivi 3800 Km² e ricomprende 8 aree, distribuite in tutto il territorio isolano, interessate nei secoli scorsi da una più o meno intensa attività mineraria che ha modellato il territorio e il paesaggio e ha lasciato importanti testimonianze di tipo infrastrutturale e architettonico di enorme valore storico culturale.

Secondo quanto previsto già nel decreto istitutivo, per l'attuazione delle attività previste nel Parco il soggetto gestore doveva avvalersi delle forme di utilizzazione dei lavoratori socialmente utili (LSU). Successivamente, nel 2001, con la convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Autonoma della Sardegna, è stata definita la stabilizzazione occupazionale di circa 470 lavoratori socialmente utili già operanti sul territorio regionale. Lo stesso anno è stata siglata la convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Società IFRAS, in qualità di capogruppo mandataria di un'associazione temporanea d'impresе, cosiddetta ATI IFRAS, che ha dato avvio a un piano per la stabilizzazione di lavoratori socialmente utili nell'ambito delle attività previste nelle diverse aree del Parco Geominerario. La convenzione iniziale è stata più volte rifinanziata e prorogata dalla Regione, fino all'ultima definitiva scadenza nel 31 dicembre 2016.

Con l'art. 4 comma 29 e seguenti della L.R. 5/2016 la Regione Sardegna ha posto fine alle continue proroghe della suddetta convenzione RAS-ATI IFRAS finanziando **interventi di politica attiva del lavoro a regia regionale** volti a sostenere i livelli occupativi dei lavoratori socialmente utili (LSU) di cui al decreto legislativo 81/2000, provenienti dal progetto interministeriale interregionale denominato "Parco Geominerario".

In coerenza con i nuovi orientamenti della L.R. n. 5/2016, in prossimità della scadenza della convenzione pluriennale RAS-ATI IFRAS, la Regione Sardegna ha predisposto il **"Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna"**, approvato con DGR n. 63/38 del 25.11.2016. Il Piano delinea un percorso sostenibile, dal punto di vista normativo e socioeconomico, finalizzato a salvaguardare e sostenere i livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti e contestualmente a rafforzare l'obiettivo su cui si fondava l'istituzione stessa del Parco Geominerario, ossia quello di assicurare la conservazione e la valorizzazione dei siti e dei beni ricompresi nel territorio, e di garantirne uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

Con la medesima Deliberazione la Regione Sardegna ha individuato l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) quale soggetto pubblico incaricato dell'attuazione e del monitoraggio del Piano nonché Stazione Appaltante incaricata dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto privato esecutore del Piano.

1.1 IL PIANO PER I LAVORATORI DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Elaborato al fine di dare attuazione a quanto previsto dal legislatore regionale con l'art. 4 comma 29 della L.R. n. 5/2016, il Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna ha come cardine il Parco Geominerario stesso, naturale sbocco delle attività necessarie per la sua conservazione e valorizzazione e al contempo sfondo del possibile reinserimento lavorativo futuro del bacino dei destinatari individuato. Il Piano pone in capo al soggetto esecutore, individuato mediante procedura ad evidenza pubblica, la presa in carico dei lavoratori provenienti dal bacino degli LSU e degli altri soggetti svantaggiati contemplati dalla suddetta legge regionale, impiegati in forza della convenzione RAS-ATI IFRAS, e la realizzazione di due distinte tipologie di attività:

- l'esecuzione di un insieme di servizi e interventi di tipo materiale, da realizzarsi nelle diverse aree che costituiscono il Parco Geominerario, finalizzati specificatamente alla conservazione e valorizzazione dell'imponente patrimonio architettonico, storico, documentale e ambientale di cui esso si compone;
- l'attivazione di un insieme strutturato di Politiche Attive del Lavoro, volto all'accrescimento delle competenze dei lavoratori del bacino dei destinatari individuato e finalizzato, in una prospettiva di medio-lungo termine, a formare e preparare gli individui verso una reale possibilità di reinserimento lavorativo.

I Servizi individuati per la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e ambientale del Parco, complementari alle progettualità già presenti sul territorio, sono orientati verso criteri di sostanziale ed effettiva utilità, trasversali a tutte le aree del Parco, adeguati alle qualifiche dei lavoratori e di semplice realizzazione. Gli interventi previsti sono prioritariamente i seguenti:

- qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di immobili esistenti e di aree dismesse;
- attività manutentive straordinarie di beni culturali e paesaggistici;
- interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico;
- messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici;
- riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico;
- acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado;
- valorizzazione delle filiere locali della green economy;
- miglioramento dei servizi ambientali;
- interventi di valorizzazione del territorio;
- interventi finalizzati alla promozione e alla gestione del Parco.

Gli interventi di politica attiva previsti sono specificatamente finalizzati alla valorizzazione, qualificazione, orientamento dei lavoratori del bacino, al fine di conseguire il loro reinserimento lavorativo in altre imprese o all'attivazione di percorsi formativi, volti ad incrementare e/o sviluppare competenze sia di matrice tecnico - specialistica che finalizzate alla creazione d'impresa e all'autoimpiego. Gli interventi

devono essere calibrati in maniera tale da aderire il più possibile alle condizioni di partenza dei singoli destinatari e da offrire prospettive reali di ricollocamento duraturo nel tempo. I servizi di politica attiva previsti consistono sinteticamente in:

- Servizio di informazione sul Mercato del lavoro, che mira a fornire informazioni sulle opportunità lavorative esistenti;
- Orientamento di base, per supportare il destinatario nella definizione delle sue aspettative e della loro coerenza col profilo professionale e le opportunità occupazionali;
- Orientamento avanzato e Bilancio delle competenze, allo scopo di elaborare un progetto professionale personale, a seguito di un percorso graduale per il riconoscimento delle proprie risorse, dei propri vincoli, e delle strategie per raggiungere i propri obiettivi;
- Consulenza nella definizione del piano di azione per il reinserimento al lavoro, con la declinazione operativa delle azioni che il singolo destinatario deve attuare al fine di determinare la sua ricollocazione lavorativa;
- Attività di riqualificazione professionale, a partire dall'analisi dei fabbisogni formativi individuali;
- Servizio di incontro domanda e offerta di lavoro, in stretto raccordo con il SIL Sardegna, finalizzato a determinare il matching tra le aziende che cercano personale e i destinatari;
- Servizio di creazione d'impresa e autoimpiego, rivolto ai destinatari caratterizzati da: il livello di occupabilità medio-alta e che abbiano manifestato l'interesse alla creazione d'impresa e finalizzato alla determinazione dei Piani di impresa.

Al fine di implementare lo svuotamento del bacino originario, il Piano prevede la facoltà del soggetto attuatore di promuovere nuovi soggetti imprenditoriali (es. società benefit, imprese sociali, cooperative sociali) a cui affidare specifiche forniture di servizi in ambiti territoriali omogenei, generando in tal modo imprese che baseranno la loro start-up sull'affidamento del soggetto attuatore ma che dovranno contemporaneamente strutturarsi imprenditorialmente per rimanere sul mercato.

Allo stesso modo il Piano consente al soggetto esecutore l'attivazione di protocolli di intesa e accordi per interagire con le autonomie locali, sia singole (Comuni) che associate (Unione di Comuni), con i GAL e con le associazioni datoriali (Centrali cooperative, associazioni degli artigiani e commercianti etc.).

Il Piano prevede l'affidamento dei suddetti Servizi ad un soggetto privato, selezionato attraverso procedura di gara ad evidenza pubblica, che prenda in carico e contrattualizzi, a tempo determinato, i lavoratori ricompresi nel bacino dei destinatari individuato per svolgere i servizi necessari e indispensabili alla conservazione, valorizzazione e gestione del Parco Geominerario, ponendo in atto, parallelamente, un articolato piano di Politiche Attive del Lavoro finalizzato ad aumentare e migliorare le loro competenze.

1.2 IL PROGRAMMA DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESODO AVVIATO DA INSAR

Nelle more dell'espletamento e conclusione delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto affidatario della esecuzione del "Piano per i lavoratori del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna", con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3/1 del 13.01.2017 la Regione Sardegna ha autorizzato l'attuazione di interventi finalizzati a salvaguardare, anche attraverso misure di politica attiva del lavoro, i livelli occupazionali dei lavoratori impiegati dalla convenzione ATI-IFRAS, come previsto dalla L.R. n. 34/2016 in modifica della L.R. n. 30/2016.

In particolare, la Giunta Regionale ha incaricato IN.SAR. S.p.A., società in house della Regione che svolge la funzione di assistenza tecnica ed eroga servizi nell'ambito delle politiche del lavoro, di predisporre e attuare un "Programma per l'accompagnamento all'esodo pensionistico dei lavoratori del bacino in possesso del requisito di anzianità o prossimi al suo raggiungimento".

Il Programma, approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 15/4 del 21.03.2017, ha individuato e previsto diverse possibili forme di incentivazione economica modulabili secondo le condizioni oggettive e delle aspirazioni dei singoli individui, secondo le seguenti tipologie:

- incentivo al pensionamento;
- incentivo all'anticipo pensionistico;
- incentivo "una tantum" alla fuoriuscita dal bacino;
- incentivo all'autoimpiego.

Incentivo al pensionamento: rivolto ai lavoratori in possesso, al momento della richiesta, dei requisiti minimi di tipo anagrafico e contributivo per l'accesso alle pensioni di anzianità o vecchiaia. Si configura come una misura idonea a tutelare l'adeguatezza della prestazione pensionistica rispetto alla precedente realtà lavorativa ed è stato erogato, o è al momento attuale in fase di erogazione, mediante un "assegno per l'adeguamento della prestazione pensionistica", in un'unica soluzione o in un massimo di 3 rate su richiesta del destinatario, con un importo complessivo massimo di € 50.000 lordi.

Incentivo all'anticipo pensionistico: rivolto ai lavoratori non in possesso, al momento della richiesta, dei requisiti minimi per il pensionamento ma in possesso dei requisiti per accedere all'anticipo pensionistico (APe) previsto dalla normativa nazionale. Si configura come una misura idonea a sostenere il reddito del lavoratore nel lasso di tempo che manca a percepire la pensione maturata, erogato mediante un "assegno di sostegno all'anticipo pensionistico", in un'unica soluzione o in un massimo di 3 rate su richiesta del destinatario, con un importo complessivo massimo di € 60.000 lordi.

Incentivo "una tantum" alla fuoriuscita dal bacino: rivolto a tutti i lavoratori del bacino, consiste nella corresponsione di un'indennità risarcitoria per coloro che, volontariamente, scelgono di fuoriuscire dal bacino. Esso è stato erogato, o è in fase di erogazione, mediante un "assegno per la fuoriuscita dal bacino", in un'unica soluzione o in un massimo di 3 rate su richiesta del destinatario, con un importo complessivo massimo di € 50.000 lordi.

Incentivo all'autoimpiego: rivolto a tutti i lavoratori del bacino disposti ad intraprendere un percorso finalizzato all'avvio di una attività imprenditoriale. L'incentivo poteva essere richiesto anche in favore di un figlio, parente o affine (entro il 2° grado in linea discendente). L'incentivo consiste nell'erogazione di un contributo a fondo perduto in regime de minimis, e nell'erogazione di un "pacchetto" di servizi reali di tipo consulenziale finalizzati a supportare il destinatario sia nella fase precedente alla costituzione dell'impresa, che in quella successiva.

1.3 IL SERVIZIO DI “FACILITY MANAGEMENT E GESTIONE INTEGRATA DI ATTIVITÀ E SERVIZI DA REALIZZARSI NELLE AREE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA, PER UN PERIODO DI 24 MESI” CUP: D79E19000510002, CIG: 8013900F79.

Il Servizio di “Facility Management e gestione integrata di servizi e attività da realizzarsi nelle aree del Parco geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, per il periodo di 24 mesi” fa seguito alla convenzione tra Regione Sardegna e ATI IFRAS che si è articolata nel periodo 2001-2016 e costituisce il primo appalto affidato per l’esecuzione del Piano per i lavoratori del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna. Oltre a prevedere l’esecuzione di servizi ed interventi di tipo materiale finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'imponente patrimonio architettonico, storico, documentale ed ambientale del Parco, il Servizio ha l'obiettivo, espressamente prescritto dal legislatore regionale, di garantire nel tempo i livelli occupazionali dei lavoratori già occupati in dette attività nell'ambito della convenzione ATI IFRAS.

Con Determinazione n. 2243 del 26.08.2019 è stata indetta la procedura aperta telematica per l'affidamento del “Servizio di facility management e gestione integrata di servizi e attività da realizzarsi nelle aree del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna, per il periodo di 24 mesi”, in lotto unico di aggiudicazione, da espletarsi attraverso la piattaforma elettronica della Centrale di Committenza SardegnaCAT.

Il Servizio, aggiudicato con Determinazione n. 660 del 08.03.2021 e avviato nel maggio 2021, ha avuto una forte e precipua connotazione sociale volta a soddisfare in primo luogo le esigenze occupazionali e di continuità reddituale dei lavoratori del bacino di lavoratori interessato. Pertanto, l'appalto ha riguardato un bacino di destinatari a numero chiuso, costituito dai lavoratori che hanno operato nell'area del Parco Geominerario nell'ambito della convenzione ATI-IFRAS, con le finalità di salvaguardare l'occupazione degli ex lavoratori e, al contempo, promuovere il graduale svuotamento del bacino individuando situazioni lavorative più stabili, in stretta collaborazione con i territori e le comunità locali rientranti nel Parco.

Il Servizio ha avuto per oggetto una attività di facility management e gestione integrata di servizi complessi nell'ambito di manutenzioni, impiantistica, gestione complessa di servizi manutentivi (prestazione principale), della gestione di politiche attive del lavoro e interventi formativi mirati (prestazione secondaria), da realizzarsi nelle aree del Parco Geominerario previa assunzione di tutto il personale, per l'intera durata dell'appalto. Il bacino dei lavoratori impiegati nell'appalto, come detto a numero chiuso, era originariamente previsto in 377 unità lavorative ma in seguito, per varie ragioni, alla data di avvio del Servizio si è ridotto ad un numero di dipendenti pari a **293 unità lavorative**, senza possibilità di integrazione, con conseguente rimodulazione del progetto originario.

Al fine di garantire la continuità del progetto e l'impiego dei lavoratori all'interno del Parco Geominerario l'appalto ha previsto lo svolgimento di attività in linea con le tipologie previste dal Piano all'interno di una

serie di siti del Parco, successivamente implementati nel corso dell'esecuzione del Servizio. I cantieri all'avvio sono stati i seguenti:

Porto Conte, Narcao-Rosas, Fluminimaggiore, Villasalto-Su Suergiu, Iglesias-Monteponi-Villamarina, Goni, Ballao-Corti Rosas, Armungia, Iglesias-San Benedetto / Iglesias-San Giovanni-Bindua, Orani, Sant'Antioco, Villamassargia, Gadoni, Lula, Santadi, CMSB Miniere Rosas – Nuxis, Carbonia-Nuraghe Sirai, Carbonia-Via Sulcitana, Guspini – Montevecchio, Arzachena, Arbus/Gonnosfanadiga – Montevecchio, Sassari – Lago di Baratz.

Il Servizio ha riguardato le seguenti specifiche aree di intervento:

Prestazione principale:

1. pianificazione e manutenzione dei sentieri
2. manutenzione ordinaria di edifici
3. scansione atti, documenti, sistemazione archivi
4. messa in sicurezza e/o chiusura di pozzi aperti, gallerie, canali
5. percorsi per la valorizzazione dell'ambiente e l'educazione ambientale
6. tutela ambientale e prevenzione rischio incendi

Prestazione secondaria:

1. politiche attive del lavoro: animazione territoriale
2. formazione professionale

Tra le attività relative alla prestazione primaria, nel corso dell'esecuzione del Servizio l'attività di "scansione atti, documenti, sistemazione archivi" è stata fortemente limitata per l'assenza nel bacino dei lavoratori di personale con le qualifiche che consentissero l'esecuzione di tali attività. Tali attività non sono state tuttavia completamente stralciate, in quanto a seguito di specifiche richieste di supporto operativo da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna sono state attivate delle attività di supporto archivistico, coordinate in loco dal personale della Sovrintendenza, con la direzione del funzionario archeologo responsabile. Altre attività di supporto amministrativo sono state effettuate per il Parco Geominerario della Sardegna, o in alcuni Comuni laddove era disponibile la presenza di un archivista in grado di guidare le attività di supporto dei lavoratori.

In considerazione della rilevanza sociale del Servizio e per consentire il completamento delle attività in oggetto, la conclusione dell'appalto, originariamente prevista per aprile 2023, è stata differita fino a settembre 2023.

Alla data di conclusione del servizio il bacino dei lavoratori impiegati nell'appalto si è ulteriormente ridotto in seguito alla fuoriuscita degli stessi lavoratori per diverse motivazioni, (assunzioni esterne, pensionamenti etc.) fino ad arrivare a **267 unità lavorative**.

Il bacino dei lavoratori così ridimensionato risulta dislocato prevalentemente nella provincia del Sud-Sardegna (42%), coerentemente con la maggiore estensione delle aree territoriali afferenti al Parco Geominerario presenti nella provincia. Il 28% si colloca nella città metropolitana di Cagliari, circa il 15% nella provincia di Sassari, il 12% nella provincia di Nuoro, il restante 3% nella provincia di Oristano.

1.4 L'APPALTO DEI "SERVIZI MANUTENTIVI DA REALIZZARSI NELLE AREE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA FINO AL 31.12.2023" CUP D79I23000730002, CIG A01FBDEBC2.

Con Decreto n. 10 del 26.09.2023, avente oggetto "Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, art. 2, comma 2, della L.R. n. 34/2016 e L.R. n. 1/2023. Atto di indirizzo per l'attuazione della norma di cui Collegato alla Manovra Finanziaria 2023-2025 (Legge regionale approvata in data 13 settembre 2023 e in corso di promulgazione)", l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha formulato preciso indirizzo all'ASPAL per procedere tempestivamente all'utilizzo delle risorse già oggetto di stanziamento per il medesimo anno con la L.R. n. 1/2023, finalizzandole alla prosecuzione dei soli servizi manutentivi, per salvaguardare la permanenza dei livelli occupazionali dei lavoratori impegnati nelle suddette attività e per evitare che le aree del Parco Geominerario rimanessero senza presidio fino al 31 dicembre 2023.

La procedura di affidamento dei "Servizi manutentivi da realizzarsi nelle aree del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna fino al 31.12.2023" è stata preceduta da un'indagine di mercato sulla piattaforma SardegnaCAT, indetta con Determinazione n. 3013 del 02.10.2023 e finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse con richiesta di informazioni (RDI) a favore degli operatori economici interessati ad essere invitati alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art.76 comma 2 lettera c) del D. Lgs 36/2023. Successivamente, la procedura di affidamento è stata indetta con Determinazione n. 3197 del 25.10.2023 ed aggiudicata con Determinazione n. 3718 del 21.12.2023.

A seguito dell'avvio del Servizio, il bacino di lavoratori che l'aggiudicatario ha provveduto ad assumere per l'espletamento dei servizi affidati risulta ridotto rispetto al precedente appalto a seguito della fuoriuscita di alcuni lavoratori per diverse motivazioni, arrivando a contare un totale di **256 unità lavorative**.

La Legge di variazione di Bilancio (LR 396/2023) modificando l'art. 99 della L.R. n. 9/2023 ha traslato al 30 giugno 2024 il termine - precedentemente fissato al 31 dicembre 2023 - di prosecuzione, attraverso le modalità in essere (quelle dell'appalto di servizi) delle sole attività di manutenzione del Parco Geominerario della Sardegna. Pertanto, a seguito della verifica effettuata sulle economie di spesa disponibili senza ulteriori aggravii di spesa a carico di ASPAL, con Determinazione n. 3784 del 28.12.2023 si è preso atto del differimento della scadenza temporale dell'appalto di cui trattasi, dal 31 dicembre 2023 al 15 febbraio 2024. Infine, con Determinazione n. 437 del 06.02.2024 è stata disposta la proroga tecnica del contratto sottoscritto con l'aggiudicatario fino al 29.02.2024.

Alla data del termine del servizio, il bacino dei lavoratori si è ridotto ulteriormente in seguito alla fuoriuscita degli stessi lavoratori per diverse motivazioni (assunzioni esterne, pensionamenti etc.) fino ad arrivare a **249 unità lavorative**. Il bacino dei lavoratori è dislocato prevalentemente nella provincia del

Sud-Sardegna (41%), il 29% nella città metropolitana di Cagliari, circa il 17% nella provincia di Sassari, il 10% nella provincia di Nuoro, il restante 3% nella provincia di Oristano.

1.5 L'APPALTO DEI "SERVIZI MANUTENTIVI DA REALIZZARSI NELLE AREE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA FINO AL 30.06.2024" CIG B00BC8EB4D.

A seguito dello slittamento del termine di prosecuzione delle sole attività di manutenzione del Parco Geominerario dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2023, previsto dalla Legge di variazione di Bilancio (L.R. 396/2023) con la modifica dell'art. 99, comma 3 della L.R. n. 9/2023, l'atto di indirizzo assessoriale inviato con nota prot. 10842 del 19.12.2023 dall'Assessorato al lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha formulato nei confronti dell'ASPAL precise direttive finalizzate a garantire la continuità occupazionale dell'intero bacino dei lavoratori e la tutela e salvaguardia del territorio del Parco, in ossequio alla volontà del Consiglio Regionale, specificando che qualsiasi alternativa incapace di garantire tale duplice risultato sia considerata come opzione residuale e di ripiego.

Considerato che, poiché il suddetto slittamento di termine non incideva direttamente ai fini della precedente procedura di affidamento già aggiudicata, che al momento dell'indizione faceva correttamente riferimento ai termini originari di cui alla Legge Regionale n. 9/2023, si è ritenuto opportuno espletare una nuova procedura d'appalto con le modalità previste dal D. Lgs. 36/2023, che consentisse di perseguire gli obiettivi sanciti dal Consiglio Regionale con le norme sopra citate fino al 30.06.2024, salvo ulteriori proroghe alle condizioni di Legge.

Con Determinazione n. 247 del 21.01.2024 è stata indetta la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando ai sensi dell'art. 76, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 36/2023, tramite la piattaforma SardegnaCAT, per l'affidamento dei "Servizi manutentivi da realizzarsi nelle aree del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna fino al 30.06.2024". Successivamente, è stata approvata l'esecuzione in via d'urgenza ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9 del D. Lgs. 36/2023, con Determinazione n. 659 del 21.02.2024. A far data dall'0.1.03.2024 l'aggiudicatario è subentrato in tutte le attività in corso precedentemente autorizzate.

A seguito dell'avvio del Servizio, il bacino di lavoratori che l'aggiudicatario ha provveduto ad assumere per l'espletamento dei servizi affidati risulta costituito da un totale di **247 unità lavorative**.

2. IL PROGETTO DEI SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA E SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO.

Con atto di indirizzo inviato con nota prot. 10842 del 19.12.2023, l'Assessorato al lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha formulato un preciso indirizzo nei confronti dell'ASPAL affinché venga data attuazione alla chiara volontà espressa dal Consiglio regionale con la L.R. 396/2023, nonché dalla Giunta con D.G.R. 31/107 del 29.09.2023, dando corso alle procedure di evidenza pubblica per la scelta del soggetto a cui affidare la piena realizzazione del programma approvato con la Deliberazione 63/38 del 25.11.2016 recante "Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. Legge regionale n. 5 del 11 aprile 2016, art. 4, commi 29 e seguenti".

Come previsto dal suddetto Piano, il soggetto esecutore dovrà essere un soggetto privato, selezionato attraverso una procedura di gara ad evidenza pubblica, che prenderà in carico i lavoratori socialmente utili e gli altri soggetti svantaggiati contemplati dalla norma, costituenti il bacino residuale di destinatari dei precedenti appalti, come ridimensionato in seguito alla fuoriuscita degli stessi lavoratori per diverse motivazioni (assunzioni esterne, pensionamenti etc.).

2.1 IL BACINO DEI LAVORATORI

Allo stato attuale, il bacino di lavoratori che il soggetto esecutore dovrà prendere in carico e contrattualizzare, a tempo determinato, per lo svolgimento dei servizi necessari alla conservazione, valorizzazione e gestione del Parco Geominerario, storico e ambientale della Sardegna risulta costituito da **245 unità lavorative**.

Il bacino dei lavoratori risulta dislocato prevalentemente nella provincia del Sud-Sardegna (63%), l'8% nella città metropolitana di Cagliari, circa il 15% nella provincia di Sassari, l'11,5% nella provincia di Nuoro, il restante 2,5% nella provincia di Oristano, coerentemente con l'estensione delle aree territoriali presenti e afferenti al Parco Geominerario.

Nella tabella di seguito si riporta la distribuzione territoriale del personale appartenente al bacino dei lavoratori sulla base della collocazione geografica degli stessi.

Si rimanda all'**Allegato 1 - Bacino dei lavoratori** per le ulteriori specifiche relative alle qualifiche professionali possedute dai destinatari e il relativo inquadramento contrattuale, la distribuzione geografica e le caratteristiche anagrafiche.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
		4	25	23	4	21	168
ZONA OPERATIVA	DISTRIBUZIONE PERSONALE						
Nurra - Alghero - Porto Conte	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	0	0	0	1	0	8	9
Argentiera - Nurra - Sassari	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	1	0	0	0	1	23	25
Sulcis - Iglesias	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	1	9	13	1	6	60	90
Monte Arci - Funtana Raminosa	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	0	0	1	0	3	4	8
Lula - Orani - Gallura	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	0	0	2	0	1	26	29
Sarrabus - Gerrei	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	1	0	6	2	6	32	47
Guspinese - Arburese	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	1	1	1	0	0	14	17
Cagliari	IMP. Tecnico Capo Area	IMP. Tecnico	IMP. Tecnico Cantiere	IMP. Tecnico Archeologo	IMP. Amministrativo	Operaio	Totale Personale
	0	15	0	0	4	1	20

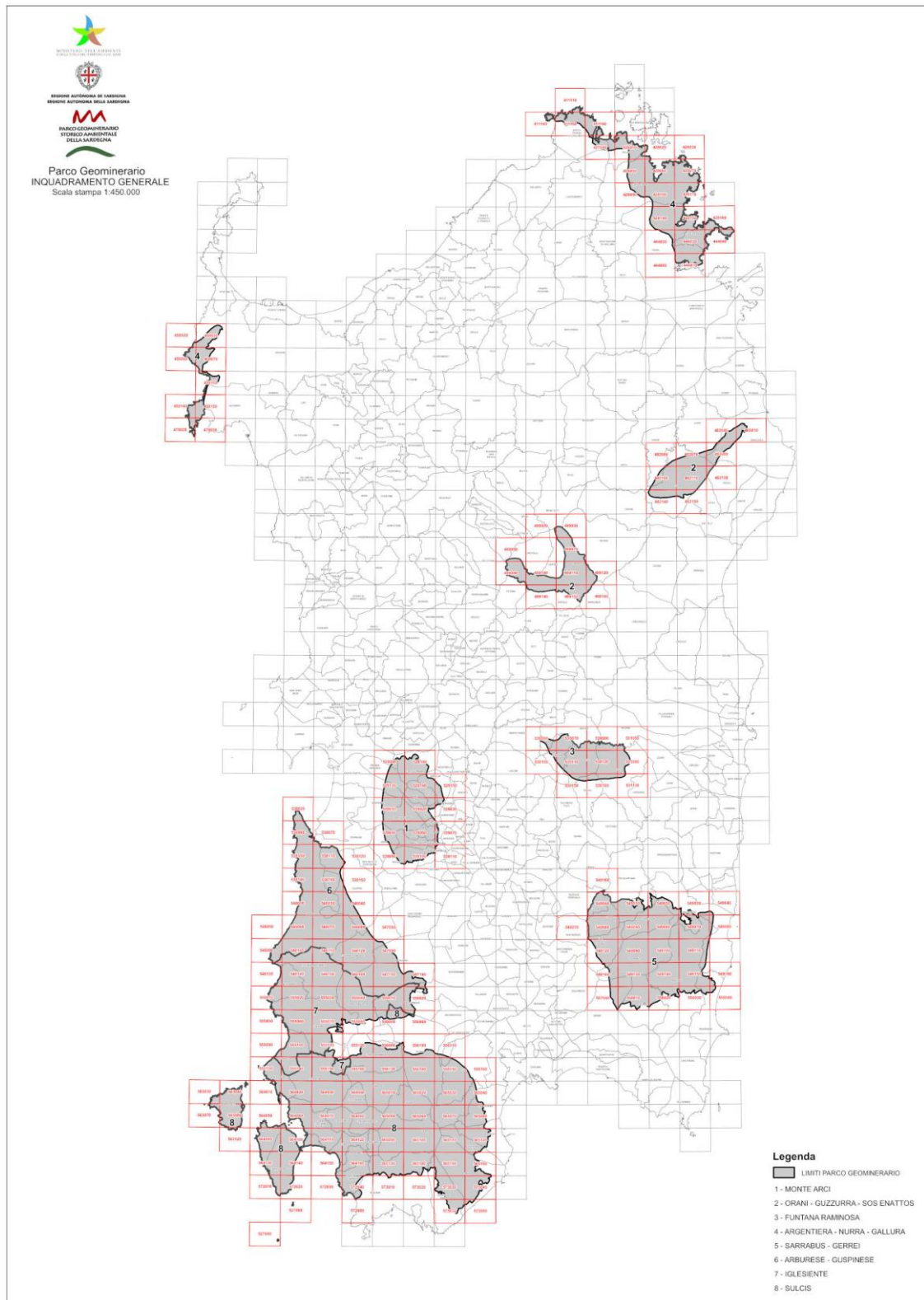
2.2 L'AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento è quella del Parco Geominerario Storico-Ambientale della Sardegna, istituito con la fine della attività lavorativa mineraria e per iniziativa dell'Ente Minerario Sardo, con lo scopo di conservare, ordinare e valorizzare l'ingente patrimonio di memorie racchiuso nel passato minerario dell'isola.

Il Parco Geominerario Storico-Ambientale della Sardegna è stato istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e con il Ministro dell'Istruzione dell'università e della ricerca del 16 ottobre 2001, con l'obiettivo primario di assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico, storico-culturale ed ambientale dei siti e dei beni ricompresi nel territorio e garantirne uno sviluppo economico e sociale nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Il Decreto affida la gestione del Parco ad un Consorzio costituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Attività Produttive, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione autonoma della Sardegna, dalle province e dai comuni interessati e dalle Università di Cagliari e di Sassari.

Allo stato attuale il Parco estende per complessivi 3800 Km² e ricomprende 8 aree, distribuite in tutto il territorio isolano e ricadenti in 81 comuni, interessate nei secoli scorsi da una più o meno intensa attività mineraria che ha modellato il territorio e il paesaggio e ha lasciato importanti testimonianze di tipo infrastrutturale e architettonico di enorme valore storico culturale. Gli assetti che caratterizzano il parco sono di diversa tipologia: geominerario; storico; ambientale e culturale.



Come detto le aree che compongono il Parco sono 8, così articolate:

1. **L'area del Monte Arci** è situata nella Sardegna centro-occidentale, nell'entroterra del Golfo di Oristano nota per l'estrazione dell'ossidiana, l'area ha rappresentato un importante centro di commercio per l'intero bacino del Mediterraneo. Presenta una forma approssimativamente ellittica allungata in direzione N-S, con gli assi maggiore e minore lunghi rispettivamente circa 30 km e 7 km. L'area si estende per circa 270 kmq, coinvolgendo 19 territori comunali e rappresentando circa il 6,60% del territorio del Parco;
2. **L'area di Orani, Guzzurra, Sos Enattos** è costituita da due sub-aree distinte: la prima riguarda il territorio ricadente nel comune di Orani e si caratterizza per la presenza di un esteso giacimento di talco-steatite e alcune cave di marmo e granito; la seconda interessa i siti minerari e naturalistici ricompresi principalmente nel comune di Lula. Tutta l'area rappresenta, con i suoi 300 Kmq, circa il 6,50% del territorio del Parco;
3. **L'area di Funtana Raminosa** è situata nella Sardegna centrale, tra le regioni storiche della Barbagia e del Sarcidano e si caratterizza per la presenza di una miniera di rame, che ha costituito un importante punto di raccolta di rilevanza mediterranea. L'area interessa 5 territori comunali e si estende su una superficie complessiva di circa 145 Kmq, pari al 3,50% del territorio del Parco;
4. **L'area di Argentiera, Nurra, Gallura** è costituita da due sub-aree distinte: la sub-area dell'Argentiera-Nurra è localizzata nella costa nord-occidentale dell'isola, si estende per circa 60 kmq ed abbraccia 2 territori comunali. L'area costituisce un importante distretto metallifero noto per la presenza di diversi giacimenti: si estende dai siti minerari dell'Argentiera e di Canaglia fino al promontorio di Capo Caccia, comprendendo, a sud della città di Alghero, l'antica miniera di rame di Calabona. La sub-area della Gallura, localizzata nella parte nord-orientale dell'isola, si estende per circa 325 kmq attraverso 5 territori comunali e si caratterizza per la presenza di diverse antiche cave di granito. Nel complesso, con una superficie di 385 kmq, rappresenta circa il 9,40% del territorio del Parco;
5. **L'area Sarrabus-Gerrei** è situata nella parte sud-orientale della Sardegna ed interessa una superficie di 580 Kmq, ricadente su 11 territori comunali, pari a circa il 14,20% del territorio del Parco. Si tratta, dunque, della seconda area più estesa del Parco, significativa per diffusione, varietà ed importanza delle attività minerarie che in essa si sono svolte e per la presenza di numerose testimonianze di archeologia industriale;
6. **L'area dell'Arburese, Guspinese** è una delle più importanti del Parco per la storia e per il patrimonio minerario che contiene. Le valenze storiche e di archeologia industriale sono espresse nei suoi massimi valori nei due compendi di Montevecchio e Ingurtosu dove, in alcune strutture recuperate, è possibile svolgere delle visite guidate. Non meno interessanti, anche se di entità minore, sono i centri minerari dismessi di Naracauli, Bau Gennamari e Perd'e Pibera. L'area comprende 5 territori comunali e si estende per circa 520 Kmq, rappresentando circa il 12,70% del territorio del Parco;

7. **L'area dell'iglesiente** si estende per circa 480 Km² nella Sardegna sud-occidentale fra quelle dell'Arburese-Guspinese e del Sulcis. È particolarmente ricca di miniere e di aspetti legati alla loro millenaria attività. Le miniere più importanti sono insediate nel cosiddetto "anello metallifero dell'Iglesiente". L'area rappresenta circa il 11,70% del territorio del Parco;
8. **L'area del Sulcis** si estende nella parte sud-occidentale dell'isola e costituisce parte integrante della più vasta regione storico geografica del Sulcis-Iglesiente. L'area prende il nome dall'antica città punica di Sulcis o Sulci, oggi Sant'Antioco, includendo per affinità geografiche anche le Isole di San Pietro e di Sant'Antioco. L'area si sviluppa su una superficie di circa 1.450 Km², presentando la maggiore estensione e rappresentando, da sola, circa il 35,40% del territorio del Parco;

Gli interventi previsti e meglio descritti nel seguito della presente relazione interessano preliminarmente un totale di **51 siti** di intervento distribuiti in tutte le otto aree del Parco Geominerario; gli interventi sono suddivisi nelle seguenti sette zone operative legate alla distribuzione territoriale del personale che costituisce le squadre operative:

1. Zona operativa Nurra – Alghero – Porto Conte
2. Zona operativa Argentiera – Nurra – Sassari
3. Zona operativa Sulcis – Iglesias
4. Zona operativa Monte Arci – Funtana Raminosa
5. Zona operativa Lula – Orani – Gallura
6. Zona operativa Sarrabus – Gerrei
7. Zona operativa Arburese - Guspinese

Per ulteriori dettagli sulle zone operative e sui siti di intervento si rimanda agli elaborati **All. 2 – Inquadramento dell'ambito di intervento** e **All. 3 – Schede dei siti di intervento**.

I siti di intervento riportati nei suddetti elaborati, individuati in coerenza con le aree interessate dalle attività manutentive dei precedenti appalti e/o ipotizzati eseguibili, potranno subire variazioni, a giudizio della stazione appaltante, per rispondere alle mutate esigenze organizzative del bacino di lavoratori, per esempio a seguito di fuoriuscite dal Bacino del personale o a causa di redistribuzione dello stesso, ed altresì per tener conto delle condizioni di fattibilità e delle eventuali richieste di integrazione o modifica delle attività pervenenti dalle amministrazioni e dagli enti coinvolti.

Alla diminuzione del personale all'interno del Bacino corrisponde la diminuzione del rimborso del costo del personale.

Rimane inteso dunque che è facoltà della stazione appaltante modificare, integrare, sostituire o ridurre i siti di intervento, in corrispondenza a modificate caratteristiche della forza lavoro afferente al Bacino e alle mutate condizioni ambientali e di contesto.

È quindi possibile che, nel corso dell'appalto, possano essere individuati ulteriori siti di intervento, sempre ricadenti all'interno delle aree del Parco Geominerario, da inserire in aggiunta e/o in sostituzione di quelli individuati nel presente progetto per la realizzazione delle attività operative oggetto di affidamento.

L'impresa appaltante è tenuta alla fornitura del servizio conformandosi alle mutate condizioni e all'osservanza delle indicazioni della stazione appaltante.

2.3 LE ATTIVITÀ OPERATIVE

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, il presente progetto prevede l'esecuzione di distinte tipologie di attività:

- l'esecuzione di un **insieme di servizi e interventi di tipo materiale, da realizzarsi nelle diverse aree che costituiscono il Parco Geominerario**, finalizzati specificatamente alla conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico, documentale, ambientale e archeologico di cui esso si compone;
- l'attivazione di un **insieme di Politiche Attive del Lavoro** finalizzate ad aumentare e migliorare le competenze dei lavoratori del bacino ai fini di un loro reinserimento lavorativo stabile e la valorizzazione delle opportunità di creazione di nuova impresa o forme di lavoro autonomo mediante specifici percorsi formativi.

Al soggetto esecutore sono quindi richieste competenze specifiche nella gestione di servizi (ad es. di tipo tecnico scientifico, di valorizzazione ambientale e manutenzione, di valorizzazione e gestione di siti archeologici/storico-culturali etc.) e nell'erogazione di servizi propri delle politiche attive del lavoro (ad es. formazione), il tutto meglio descritto nel Capitolato speciale d'appalto.

2.3.1 I SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E AMBIENTALE DEL PARCO GEOMINERARIO

I **Servizi per la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e ambientale del Parco Geominerario**, complementari alle progettualità già presenti sul territorio, sono orientati verso criteri di sostanziale ed effettiva utilità, trasversali a tutte le aree del Parco, adeguati alle qualifiche dei lavoratori e di semplice realizzazione. Gli interventi previsti sono prioritariamente i seguenti:

1. Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici.
2. Servizi tecnici correlati alla realizzazione delle attività manutentive.
3. Servizio di realizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco geominerario.
4. Servizio di ideazione ed attuazione di attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale.

Le attività previste nei Servizi per la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e ambientale del Parco Geominerario, di seguito descritte, sono ulteriormente dettagliate nell'elaborato **All. 4 - Elenco delle lavorazioni tipologiche** e nel **Capitolato Speciale d'Appalto**, a cui si rimanda per le ulteriori specifiche relative alla tipologia di interventi previsti.

Tutte le attività dovranno essere realizzate nel rispetto dei CAM specifici per i vari interventi e in conformità a quanto indicato nel Capitolato speciale d'appalto e nel Disciplinare di gara.

1. Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici

I Servizi riguardano la **manutenzione dei siti di intervento** al fine di garantire la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e ambientale del Parco Geominerario, assicurando un elevato standard qualitativo, la piena fruibilità e il decoro, con particolare attenzione alle aree verdi. Le prestazioni, prevalentemente di natura agronomica, comprendono la fornitura dei materiali necessari, i noli dei macchinari, dei veicoli e delle altre attrezzature funzionali alla esecuzione delle attività contrattualizzate.

Aree incolte: opere di manutenzione delle aree incolte attraverso il diserbo meccanico da effettuarsi con decespugliatori o trinciatrici. Lo sfalcio delle aree, volto anche alla prevenzione degli incendi nel periodo estivo, si dovrà eseguire su aree di qualsiasi estensione e natura, sia in piano che in pendio, per un totale minimo di 5 interventi annui con allontanamento del materiale di risulta e di 3 interventi annui con raccolta in luogo indicato e successivo abbruciamento in loco.

Aree prative: opere di manutenzione di tappeti erbosi di dimensioni e caratteristiche variabili, di tipologia ornamentale o riservati ad occasionali utilizzi ricreativi. Si prevede un minimo di 12 tagli quale media annua, con turno di circa 10-15 gg nel periodo estivo e i restanti nel periodo invernale. Per ogni taglio del prato è da prevedersi anche la rifinitura dei bordi e di qualsiasi genere di ostacolo presente. Si prevede la raccolta del materiale vegetale e di ogni altro elemento estraneo presente sul prato, attraverso asportazione da eseguirsi a mano e con macchina aspiratrice/soffiatrice. Ogni anno sarà necessaria una concimazione. Una volta nell'arco dei tre anni, di norma il primo anno, sarà necessaria una rigenerazione del prato mediante arieggiamento e trasemina, effettuata nel periodo primaverile o autunnale. Dove necessario e a seconda della tipologia di superfici, potrà essere realizzata la nuova formazione di tappeto erboso su terreno agrario con preparazione meccanica del terreno, concimazione di fondo, semina manuale o meccanica, o la semina specialistica eseguita con mezzo meccanico o a mano.

Aree boschive: opere di ripulitura del sottobosco mediante uso del decespugliatore a spalla per gli arbusti e diradamento dei polloni, con asporto degli schianti e taglio delle piante mature e deperenti, per un totale di 4 interventi minimi per anno.

Pertinenze stradali: opere di manutenzione delle pertinenze stradali mediante sfalcio di erba su banchine e cunette eseguito a mano o con mezzi meccanici compresa rifinitura del taglio dell'erba e conferimento

delle erbe sfalciate ovvero la triturazione del materiale di risulta e lo spandimento uniforme sulle superfici sfalciate, per un totale di 4 interventi minimi per anno.

Sentieri: opere di pulizia di sentieri mediante il decespugliamento e la sramatura delle banchine e delle fasce laterali, la recisione delle fronde e la potatura di rami che intralciano il passaggio, l'asportazione di arbusti e cespugli, il taglio delle piante compresa la depezzatura, sminuzzamento del materiale ed eventuale accatastamento del materiale legnoso, la distribuzione del frascame sul terreno in modo da evitare cumuli e rischio di innesco di incendi, per un totale di 4 interventi minimi per anno.

Arbusti e siepi: opere di manutenzione inerenti alla potatura di siepi in forma obbligata e arbusti o cespugli in forma isolata o in macchie, di altezza variabile fino a 250 cm, per la rimonda del secco e/o delle parti malate, oltre a leggeri tagli di contenimento, per un totale di 1 intervento di potatura minimo per anno.

Esemplari arborei: opere di manutenzione di elementi arborei con altezza fino a 10 m che non hanno particolari vincoli formali o dovuti al contesto nel quale sono inseriti e che quindi possono crescere e svilupparsi secondo esigenze più naturali. Riguardano interventi di potatura di contenimento con frequenza almeno triennale e con l'asportazione di tutte le parti secche o affette da fitopatìa, ed una quantità di parti vive di circa il 20%-30% della chioma preesistente, attenendosi alla tecnica della potatura a tutta cima e del taglio di ritorno. All'occorrenza potranno essere previsti interventi di abbattimento di alberi di medio e alto fusto ed interventi di estirpazione o frantumazione di ceppaie con mezzo meccanico.

Fioriere e aiuole: opere di mantenimento e rinnovo delle fioriere e delle aiuole mediante la fornitura franco cantiere di specie arbustive, da siepe e di specie arboree, e la completa messa a dimora di siepi ed alberi.

Percorsi e pavimentazioni: opere una tantum di sistemazione di percorsi mediante apertura di stradelle di larghezza non inferiore a 200 cm, opere di sistemazione di superfici con l'uso del ghiaietto su un sottofondo già esistente per un totale di 1 intervento minimo per anno e opere di sistemazione periodica del piano di calpestio di sentieri, passeggiate e strade forestali per un totale di 1 intervento minimo per anno.

Elementi di protezione e arredo: le opere di manutenzione riguardano l'esecuzione di regolari controlli periodici di verifica estetico-funzionale e di sicurezza degli elementi e gli eventuali conseguenti interventi di revisione, riparazione, risanamento, sostituzione e nuova realizzazione di elementi di protezione e di arredo in legno, ferro, muratura, calcestruzzo e finiture. A titolo esemplificativo tali interventi potranno riguardare la revisione in opera, il risanamento, la sostituzione e la nuova realizzazione di orditure lignee, staccionate a croce di Sant'Andrea e superfici in legno in genere, superfici di opere in metallo quali recinzioni, cancelli e infissi, esecuzione di rivestimenti in pietra, intonaci e tinteggiature. Inoltre, è prevista la posa in opera di segnaletica verticale e orizzontale direzionale, informativa e turistica e il rinnovamento

di allestimenti museali esistenti. È compreso nel servizio l'ideazione, la fornitura e la posa in opera della cartellonistica turistica nei siti oggetto del servizio.

Pulizia di aree e edifici: opere di pulizia periodica di aree aperte con raccolta manuale, mediante uso di cesto a spalla, di rifiuti di qualsiasi natura per un totale di 4 interventi minimi per anno e opere di pulizia periodica di locali per un totale di 6 interventi minimi per anno.

Gestione di rifiuti vegetali e urbani: opere di concentrazione del materiale vegetale derivante da attività di potatura in apposite aree, il trasporto e il conferimento a discarica autorizzata, con frequenza periodica e correlata alla frequenza di svolgimento delle attività connesse alla produzione e gestione di rifiuti vegetali e urbani. Si elenca a seguire, nell'ordine d'importanza, la catalogazione dei rifiuti di cui al precedente capoverso: residui del verde derivati dalle attività manutentive; rifiuti solidi urbani raccolti; frazioni varie differenziate anch'esse derivate dalle manutenzioni ovvero dalla raccolta dei rifiuti abbandonati. Inoltre, potranno essere privilegiate iniziative volte all'attivazione di sistemi di compostaggio in proprio o per il riutilizzo in loco dei materiali legnosi biotriturati (*mulching* o pacciamatura), nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Interventi su siti archeologici: per i siti di intervento appartenenti alla categoria di sito archeologico sono previste attività di supervisione degli interventi manutentivi da parte di un professionista tecnico archeologo appartenente al bacino di lavoratori.

Le prestazioni di cui al presente punto comprendono anche le **attività di supporto alle campagne di scavo archeologico** da realizzarsi in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio presso siti archeologici ricadenti all'interno delle aree del Parco Geominerario, previa elaborazione degli eventuali approfondimenti tecnici propedeutici all'esecuzione degli stessi ad opera della componente tecnica presente nel bacino dei lavoratori (archeologi e tecnici).

Le attività di supporto agli scavi potranno essere realizzate presso siti archeologici già dotati di concessione ministeriale di ricerca e scavo, la cui titolarità è posta in capo all'amministrazione comunale o ad un istituto di ricerca dotati di propria direzione scientifica, o presso siti archeologici individuati dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e posti sotto diretta direzione scientifica.

Le attività di supporto agli scavi archeologici comprendono, a titolo esemplificativo, interventi preliminari e propedeutici quali opere di sfalcio, rimozione della vegetazione e spietramento di terreno per la preparazione dell'area di scavo, lo scavo manuale in terreno archeologico tramite impiego di piccoli attrezzi quali picconi, cazzuole, pennello e secchio, il recupero di materiali archeologici di varie dimensioni, la setacciatura e la flottazione delle terre di scavo, una prima pulizia dei reperti, il deposito e la sistemazione dei medesimi in contenitori di varie dimensioni e il trasporto degli stessi presso i depositi predisposti. Le attività comprendono inoltre la documentazione degli scavi, secondo le indicazioni della Soprintendenza, e le operazioni di post scavo, da effettuarsi esclusivamente a cura di un archeologo.

Tutte le attività dovranno essere svolte con l'assistenza scientifica di un archeologo compreso nel bacino dei lavoratori, responsabile della sorveglianza in loco durante le attività lavorative di scavo e movimentazione terra nonché delle operazioni di documentazione delle fasi di scavo archeologico, di inventario e siglatura dei reperti e quant'altro necessario alle attività di sorveglianza archeologica prevista per legge.

Le aree individuate per i servizi archeologici sono in comune di Carbonia, area del Nuraghe Sirai; nel comune di Sant'Antioco, la Necropoli di Is Pirixeddus; nel comune di Ballao, l'Area archeologica di Funtana Coberta. Nell'allegato n.3 sono riportate le attività nelle schede di riferimento.

Si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto per le maggiori specifiche richieste.

2. Servizi tecnici correlati alla realizzazione delle attività manutentive.

Le attività manutentive delle aree, dei beni e dei percorsi ricompresi nei siti di intervento, come descritti nel punto precedente, sono accompagnati dalle **attività tecniche che, direttamente o indirettamente, sono collegate alla realizzazione degli stessi.**

Sono comprese le attività tecnico amministrative per ottenere eventuali autorizzazioni presso gli enti preposti, la programmazione del servizio di manutenzione nelle diverse zone, le attività di rilievo, rilievo fotografico, la progettazione degli interventi per ogni sito, ideazione e progetto della cartellonistica turistica per i siti oggetto del servizio, la supervisione in loco dei servizi e delle attività, gli adempimenti alle prescrizioni in materia di sicurezza, gli adempimenti e le attività tecniche legate al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Sono inoltre ricomprese nelle attività tecniche la **tenuta della contabilità, il reporting, la rendicontazione delle attività svolte e il rapporto periodico del CAM.**

Laddove necessario, il progetto delle attività manutentive dovrà essere elaborato dalla componente tecnica abilitata del bacino di lavoratori secondo le indicazioni contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto. Il progetto sarà redatto previa ricognizione dello stato dei luoghi ed elaborazione degli studi e delle indagini che si rendano necessarie a supportare il progetto, nonché adottando tutti i criteri previsti dalle norme, oltre quelli eventualmente richiesti dalla Stazione Appaltante, affinché il progetto risulti conforme al vigente quadro normativo e dotato di tutti gli elementi necessari per acquisire le eventuali autorizzazioni e nulla osta.

Tutte le integrazioni e variazioni rispetto agli interventi previsti nel presente progetto che si dovessero rendere utili nel corso dell'appalto dovranno essere approvate dalla Stazione Appaltante.

Per quanto riguarda le **prestazioni in materia di sicurezza a carico dell'aggiudicatario**, le stesse sono sintetizzabili nella eventuale nomina dei coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione. Così come sancito dall'art. 90 del TU 81/2008, qualora vi sia in un cantiere la presenza,

anche non contemporanea di più imprese, risulta obbligatoria la nomina del Coordinatore per la Sicurezza e la conseguente redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Nell'ambito delle attività tecniche è richiesta la redazione di alcuni **elaborati tecnici minimi**, alcuni di natura più programmatoria e progettuale altri legati alla contabilizzazione del servizio:

- **Piano degli interventi annuo e Programma delle attività mensile.**
- **Progetto dell'intervento e Piano di gestione e manutenzione del sito.**
- **Progettazione della cartellonistica del sito.**
- **Rendicontazione mensile e rendicontazione annua.**

Si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto per le maggiori specifiche richieste.

3. Servizio di realizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco geominerario.

Il servizio prevede il **progetto, la realizzazione e l'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco Geominerario prese in gestione**. La prestazione comprende le attività di rilievo e di formazione dei dati, la reportistica del servizio, la realizzazione e l'aggiornamento continuo e costante di un Sistema Informativo Territoriale (SIT-GIS) dei siti di intervento ricompresi nelle aree del Parco Geominerario e delle attività svolte negli stessi.

Il SIT-GIS sarà costituito da una banca dati georeferenziata su piattaforma GIS elaborata dalla componente tecnica del bacino di lavoratori mediante software offerto, installato, reso operativo e gestito dall'Appaltatore come da specifica proposta e relativi tempi di realizzazione elaborati in sede di offerta tecnica, così come specificato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Le funzionalità del SIT devono supportare il progetto e l'attuazione dell'attività di manutenzione delle aree verdi in coerenza con quanto previsto nelle specifiche tecniche nel CAM Verde (allegato 1 del DM 63/2020). Pertanto, nel corso dell'esecuzione dei servizi di manutenzione delle aree, il SIT-GIS dovrà essere costantemente aggiornato nella descrizione delle caratteristiche delle aree oggetto di intervento e delle attività di manutenzione periodicamente svolte sulle stesse, al fine di consentire il monitoraggio e la rendicontazione delle attività svolte nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali strategici e specifici in materia ambientale. Il database georeferenziato dovrà essere implementato secondo le linee guida per il Censimento del Verde riportato nei CAM.

La piattaforma informativa dovrà essere fruibile da RUP, DEC e loro collaboratori, anche durante il periodo di realizzazione del SIT-GIS e di inserimento delle prime informazioni, al fine di operare le dovute condivisioni e verifiche da parte dei soggetti responsabili della Stazione Appaltante.

Le attività svolte per l'implementazione del portale e l'aggiornamento dei dati, secondo i contenuti minimi indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto, saranno oggetto di rendicontazione mensile e annuale.

Si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto per le maggiori specifiche richieste.

4. Servizio di ideazione ed attuazione di attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale.

Le prestazioni relative alle attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale sono connesse alla fruizione del patrimonio materiale e immateriale delle aree del Parco Geominerario con la finalità di contribuire alla creazione delle condizioni per uno suo sviluppo sostenibile nel contesto del turismo ambientale e culturale, favorendo la diffusione del turismo in ambito geologico, archeologico e minerario e al contempo al recupero e alla tutela dei valori ambientali, storici e culturali del parco anche attraverso attività divulgative e ricreative.

Le attività di valorizzazione culturale riguardano principalmente le tematiche relative alle caratteristiche archeologiche ed ambientali delle aree d'intervento, ma anche lo story telling delle attività svolte e la diffusione delle buone pratiche applicate in termini di gestione ambientale del servizio, rispetto dei CAM, utilizzo di nuove tecnologie e alla valorizzazione delle risorse umane.

La valorizzazione culturale comprende anche una attività di ideazione e attuazione di attività di educazione ambientale sugli stessi argomenti.

Sono argomenti di carattere generale coerenti con le finalità del servizio, quelli correlati con le finalità nel piano del Parco, per esempio i geositi, gli Insediamenti minerari, i siti archeologici, i siti naturalistici.

Sono richieste all'appaltatore, come meglio specificato nel Capitolato speciale d'appalto, le attività correlate alla valorizzazione culturale di seguito elencate, che si possono suddividere nelle seguenti tipologie di servizi:

- a) ideazione ed attuazione del **piano della comunicazione;**
- b) **progetto e sviluppo un Portale WEB**, dedicato al servizio;
- c) ideazione ed attuazione delle **attività di educazione ambientale**
- d) supporto alla **valorizzazione culturale di siti museali e naturalistici.**

Rientrano all'interno della prestazione le attività diversificate di supporto alla valorizzazione che potranno riguardare l'erogazione, da parte delle figure professionali nelle disponibilità del bacino di lavoratori, di tutti quei servizi utili a consentire una gestione efficiente del patrimonio materiale e immateriale delle aree del Parco Geominerario e in particolare dei siti culturali, naturalistici e degli spazi museali ed espositivi nelle disponibilità delle amministrazioni e degli enti coinvolti e non già affidati alla gestione di ulteriori soggetti.

Le prestazioni presso siti museali e naturalistici potranno essere attivate previo accordo con le amministrazioni e gli enti competenti nella gestione del sito interessato ed essere realizzate mediante impiego delle diverse figure professionali del bacino di lavoratori.

Le attività svolte nell'ambito del servizio, secondo i contenuti minimi indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto, saranno oggetto di rendicontazione mensile e annuale.

Si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto per le maggiori specifiche richieste.

2.3.2 I SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

Il servizio richiesto all'appaltatore comprende la progettazione e l'attuazione di un programma di Politiche Attive del Lavoro indirizzato ai lavoratori appartenenti al Bacino.

1. Politiche attive e attività formative svolte nel biennio 2021-2023

Nell'ambito dell'appalto del Servizio di "Facility management e gestione integrata di attività e servizi da realizzarsi nelle aree del parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, per un periodo di 24 mesi", sono state svolte le seguenti attività inerenti alle politiche attive del lavoro:

- **Profilazione dei lavoratori del bacino.**

- **Percorsi di orientamento.**

- **Azioni di supporto e accompagnamento:**

Per quanto concerne i **profili bassi**, i lavoratori del Bacino hanno potuto svolgere le seguenti attività:

- Attività 1 - Lettura Guidata di annunci di lavoro, bandi di concorso, corsi di formazione e predisposizione di una lettera di presentazione.
- Attività 2 - Simulazioni dei colloqui di lavoro.
- Attività 3 - Implementazione del CV del Progetto di Sviluppo e del Bilancio di Competenze.
- Attività 4 - Laboratori a scelta: 1) Lavorare in gruppo, 2) La gestione del conflitto, 3) La comunicazione, 4) Empowerment, 5) La motivazione.

I **profili alti** hanno svolto specifiche attività di tipo seminariale sui seguenti temi:

- Comunicazione strategica.
- Comportamento organizzativo e/o elementi vincenti per presentarsi al meglio nel mondo del lavoro.
- Smart-working.

- **Animazione territoriale:**

- Creazione di un data base di operatori che operano nell'ambito delle politiche attive
- Analisi dei posti di lavoro aziendali
- Sensibilizzazione e ricerca aziende
- Incontri di sensibilizzazione e consulenza per aziende e stakeholders
- Servizio di incrocio domanda-offerta
- Job speed dating
- Open day avvio di impresa
- Comunicazione e diffusione dei risultati.

- **Formazione dei lavoratori.**

Le attività di formazione erogate nell'ambito delle Politiche attive del suddetto appalto sono state progettate e realizzate in funzione delle seguenti finalità:

- potenziare le prestazioni dei lavoratori del Bacino e le performance dell'organizzazione nel suo complesso.
- colmare il mismatch tra competenze possedute e competenze necessarie per specifici contesti lavorativi e per il progetto professionale.
- aggiornare e valorizzare il portfolio delle competenze dei lavoratori in un'ottica di employability e di age-management considerando le caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori.

Il Piano di formazione elaborato e attuato nel suddetto appalto è stato articolato in 4 macroaree di intervento e 25 percorsi formativi:

a) **Macroarea Formazione obbligatoria sui temi della Sicurezza nei luoghi di lavoro e relativi aggiornamenti:**

1. Corso base sulla sicurezza: Informazione e formazione lavoratori dipendenti - sicurezza generale e sicurezza specifica – 8 ore
2. Corso base sulla sicurezza: Informazione e formazione lavoratori dipendenti aggiornamento Covid-19 – 1 ora
3. Corso di Primo Soccorso – 16 ore
4. Corso di Primo Soccorso aggiornamento Covid-19 – 1 ora
5. Corso per Addetti Antincendio e gestione delle emergenze rischio medio – 8 ore
6. Corso Smart working - Norme e strumenti per la gestione del lavoro agile – 1 ora
7. Corso per Addetti Antincendio aggiornamento Covid-19 – 1 ora
8. Aggiornamento formazione RSPP – 40 ore
9. Formazione Preposto – 8 ore
10. Formazione Decespugliatore – 4 ore
11. Formazione Motosega – 4 ore
12. Formazione Segnaletica stradale preposto – 12 ore
13. Formazione Segnaletica stradale – 8 ore
14. Formazione Otoprotettori – 4 ore
15. PIMUS – 4 ore

b) **Macroarea Competenze tecnico-professionali:**

1. Project management – 20 ore
2. Innesto e potatura – 120 ore
3. Guida ambientale escursionistica – 192 ore

c) **Macroarea Competenze linguistiche:**

1. Inglese A1 – 15 ore
2. Inglese B1 – 15 ore
3. Francese B1 – 15 ore
4. Spagnolo B1 – 15 ore

d) **Macroarea Competenze digitali:**

1. Excel – 5 ore
2. Word – 5 ore
3. Ecitizen – 16 ore

Nel complesso, sono state erogate 29.441 ore di formazione per un totale di 343 lavoratori, pari al 99% del bacino coinvolto nel suddetto appalto.

2. Servizi di Politiche attive del Lavoro oggetto del presente bando

I Servizi di Politiche Attive del Lavoro oggetto del bando riguardano un insieme strutturato di attività di formazione finalizzato ad aumentare e migliorare le competenze dei lavoratori e di incrementarne l'occupabilità ai fini di un loro reinserimento lavorativo stabile in altre imprese o l'avvio di forme di lavoro autonomo con un'ottica di medio - lungo periodo.

Come previsto nel Piano per i lavoratori del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, i Servizi di Politiche Attive del Lavoro possono consistere in:

- **Servizio di informazione** ai lavoratori sul Mercato del lavoro per fornire informazioni sulle opportunità lavorative esistenti;
- **Orientamento di base**, per supportare il lavoratore destinatario nella definizione delle sue aspettative e della loro coerenza col profilo professionale e le opportunità occupazionali;
- **Orientamento avanzato** e Bilancio delle competenze, utile al lavoratore per il progetto professionale personale ove riconoscere le proprie risorse, i propri vincoli e le strategie per raggiungere i propri obiettivi;
- **Consulenza** nella definizione del piano di azione per il reinserimento al lavoro, con la declinazione operativa delle azioni che il singolo destinatario deve attuare al fine di determinare la sua ricollocazione lavorativa;
- **Attività di formazione e riqualificazione professionale**, a partire dall'analisi dei fabbisogni formativi individuali;
- **Servizio di incontro domanda e offerta** di lavoro, in stretto raccordo con il SIL Sardegna, finalizzato a determinare il matching tra le aziende che cercano personale e i destinatari;
- **Servizio di creazione d'impresa e autoimpiego**, rivolto ai destinatari caratterizzati da un livello di occupabilità medio-alta e che abbiano manifestato l'interesse alla creazione d'impresa.

Pertanto, è oggetto del bando la **progettazione, programmazione e attuazione di un programma di valutazione dei lavoratori e di un piano di formazione da attuare nell'arco dei tre anni**, calibrato sulle caratteristiche e le aspettative dei lavoratori del Bacino. La proposta di percorsi formativi dai contenuti innovativi, con il coinvolgimento di un corpo docente di qualità e con l'attivazione di partnership con altri enti pubblico/privati potenzialmente interessati alle esternalità del servizio ed al reimpiego dei lavoratori del Bacino saranno considerati elementi qualificanti della proposta.

Come riportato nel paragrafo precedente, i lavoratori del bacino sono già stati interessati, nel corso di precedenti appalti, da un'attività di profilazione, orientamento e accompagnamento al lavoro e, pertanto, il servizio richiesto potrà consistere nella prosecuzione delle azioni di accompagnamento alla ricollocazione occupazionale già attuate ovvero prevedere programmi di formazione, consulenza e orientamento professionale *ex novo*.

Nella redazione del Piano di formazione richiesto in sede di offerta tecnica del presente bando si potrà pertanto tenere in considerazione le professionalità già acquisite, i percorsi formativi già svolti e le attività di profilazione, orientamento, supporto e accompagnamento eseguite nel corso dei precedenti appalti.

Inoltre, si richiede che il progetto di formazione proposto in sede di offerta tecnica tenga in considerazione anche le attività previste nei Servizi per la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e ambientale del Parco Geominerario, in quanto le stesse possono essere considerate come un'opportunità di applicazione sul campo di quanto appreso nell'ambito delle attività formative.

Le tematiche di interesse sono varie, di tipo specifico o trasversali, quali per esempio: **sostenibilità, manutenzione, archeologia, rilievi, SIT-GIS, cultura, ambiente, imprenditorialità, intelligenza artificiale, project management, lingue straniere** etc. Si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto maggior dettaglio sulle caratteristiche delle attività di formazione professionale previste dal piano richiesto in sede di gara.

Le attività di formazione proposte secondo le caratteristiche indicate nel Capitolato Speciale d'Appalto potranno consentire l'aggiornamento di qualifiche e/o professionalità già possedute dai lavoratori del Bacino ovvero l'acquisizione di nuove qualifiche.

Si evidenzia che le attività di formazione obbligatoria sui temi della Sicurezza nei luoghi di lavoro e relativi aggiornamenti **non potranno essere oggetto di Piano formativo** proposto in sede di offerta tecnica in quanto ricomprese nei costi relativi alla sicurezza.

2.4 PREMIALITÀ ESODO LAVORATORI

Fatto salvo quanto disciplinato dalla legislazione europea e nazionale in materia di aiuti di stato, in osservanza di quanto stabilito dalla Deliberazione G.R. RAS n. 31/107 del 29.09.2023, Il presente bando prevede, oltre alle politiche attive del lavoro, *"incentivi e premialità per la ricollocazione occupazionale dei lavoratori del bacino e, allo stesso tempo, l'applicazione del principio di condizionalità in caso di rifiuto di offerte di lavoro congrue da parte dei lavoratori del bacino"*.

Gli incentivi e le premialità previsti in caso di esodo dei lavoratori dal Bacino si riferiscono alla fuoriuscita volontaria del lavoratore dal Bacino, a qualsiasi titolo (rinuncia, pensionamento, ricollocazione presso azienda aggiudicataria o altra azienda privata, apertura di attività imprenditoriale autonoma o in società "autoimpiego"), con rinuncia del diritto ad essere ricompreso negli elenchi dei lavoratori appartenenti al Bacino (ex L.R. 34/2016 o ex L.R. 18/2017) e nelle conseguenti misure per il reinserimento.

Si rimanda agli elaborati 2. Calcolo degli importi per il Servizio e Quadro economico e 3. Capitolato Speciale d'Appalto per le specifiche relative alle modalità applicative dei possibili esodi dal Bacino.

3. CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Le opere e le prestazioni oggetto dell'appalto ricadono nell'ambito di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) ai sensi dell'art. 57 comma 2 del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. lgs 36/2023).

La Stazione Appaltante contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (Green Public Procurement - GPP) attraverso l'inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM. Inoltre, i CAM sono utilizzati anche quale criterio di valutazione delle offerte tecniche della gara d'appalto.

L'elenco complessivo dei CAM vigenti, che si intendono qui richiamati, è pubblicato nell'apposito portale del MITE, al seguente link <https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>.

L'analisi degli adempimenti CAM è basata sulle lavorazioni tipologiche previste e le eventuali altre tipologie di lavorazioni che si dovessero rendere necessarie durante l'attuazione del servizio e ricomprese nell'ambito di applicazione della disciplina CAM.

Le tipologie di opere ricomprese nel presente appalto ricadono principalmente nell'ambito dell'applicazione dei CAM per il Verde Pubblico: ***“Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione”*** (DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020).

Le attività previste possono secondariamente riguardare anche altri settori collegati, a cui sono collegati i seguenti CAM:

- a) *Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi* (DM n.256 23 giugno 2022, in GU n.183 del 06 giugno 2022).
- b) *Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni* (DM 7 febbraio 2023, in G.U. n. 69 del 22 marzo 2023).
- c) *Criteri Ambientali Minimi per l'Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica* (DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).

È onere dell'appaltatore nell'ambito dell'attività di progettazione ed esecuzione del servizio rispettare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali previste dai CAM pertinenti.

3.1 VERIFICA DEI MEZZI DI PROVA

L'appaltatore ha l'onere di produrre tutta la documentazione necessaria alla Stazione Appaltante per verificare il rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali pertinenti all'oggetto del servizio. Tale attività di controllo si svolge in diverse fasi del servizio:

- in fase di offerta ovvero di partecipazione alla gara, per i requisiti ambientali che richiedono prese di impegno dell'appaltatore e specifici requisiti tecnici della offerta o dei partecipanti;
- durante la progettazione degli interventi, con l'esplicitazione di come si sono applicati i CAM nel singolo sito di intervento;
- all'avvio dell'attività, per i mezzi di prova che richiedono l'adempimenti legati all'avvio dei singoli cantieri;
- alla accettazione dei materiali e delle forniture da parte del DEC, per tutti i mezzi di prova che riguardano le caratteristiche prestazionali o le certificazioni ambientali delle forniture e dei materiali;
- in sede di relazione finale, al termine del servizio svolto per ogni sito di intervento ed in sede di relazione finale del servizio.

3.2 CAM PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO, ACQUISTO DI AMMENDANTI, PIANTE ORNAMENTALI, IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del D. Lgs 36/2023 i *Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione* (DM 63 marzo 2020) sono adottati nel presente appalto per le seguenti tipologie di servizi e forniture:

- a) servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente;
- b) servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico;
- c) fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico (materiale florovivaistico, prodotti fertilizzanti e impianti di irrigazione).

L'obiettivo dei CAM è valorizzare il patrimonio del verde pubblico, mediante un approccio innovativo alla gestione del verde intesa come manutenzione dell'esistente e sua valorizzazione e anche come realizzazione del nuovo, applicando una logica di sostenibilità complessiva basata su una pratica di gestione di "qualità". I CAM perseguono inoltre obiettivi ambientali strategici generali definiti nel PAN GPP quali: efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, riduzione dell'uso di sostanze pericolose, riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

La struttura dei CAM prevede diversi adempimenti indirizzati all'appaltatore del servizio, legati alla tipologia dei suddetti servizi richiesti. L'allegato 1 al DM CAM 63/2020 descrive:

- C - Raccomandazioni per le stazioni appaltanti.

- D - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente.
- E - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico.
- F - Criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico: materiale florovivaistico.
- G - Criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico: prodotti fertilizzanti.
- H - Criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico: impianti di irrigazione.
- Scheda A) - Contenuti per la progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione e gestione di aree esistenti.
- Scheda B) - Censimento del verde.

In generale, le indicazioni dei CAM si sostanziano in:

- specifiche tecniche e clausole contrattuali pertinenti al servizio richiesto;
- criteri di selezione dei candidati (art. 57 del D. Lgs. n. 36/2023);
- criteri premianti previsti per le tipologie di servizi e forniture in appalto.

3.2.1 CENSIMENTO DEL VERDE

Per garantire l'approccio strategico di medio-lungo periodo, nell'ambito dei servizi richiesti è prevista la realizzazione di uno strumento di gestione attraverso il censimento del verde, costituito da una banca dati di conoscenze e informazioni (geo referenziate), e che rappresenta lo strumento per la pianificazione di nuove aree verdi, per la programmazione del servizio di manutenzione del verde e per la stima degli investimenti economici necessari.

Coerentemente alle previsioni dei CAM contenute nel paragrafo C - Raccomandazioni per le stazioni appaltanti, la stazione appaltante fornisce un database georeferenziato delle aree da gestire, corrispondente ad un censimento del verde di 1° livello e corredato dai seguenti contenuti informativi:

- codice area: un codice alfanumerico che individui univocamente ciascuna località gestita;
- nome area: un nome che caratterizzi l'area e che sia comprensibile agli attori coinvolti nella gestione;
- data inizio gestione e data fine gestione: data prevista di inizio e fine dell'affidamento;
- perimetro: lunghezza del poligono che rappresenta geograficamente l'area gestita, specificando se reale o fittizio;
- area: superficie del poligono che rappresenta geograficamente l'area gestita, specificando se reale o fittizio.

Le aree estese sono definite con un poligono la cui area riportata nel DATABASE è di tipo FITTIZIO: rappresenta una linea guida di base passibile di approfondimento dei livelli 2 e 3 del censimento. Le aree dei percorsi all'interno dei siti, anch'esse fittizie, sono costruite mediante un BUFFER di 5 metri per lato della polilinea.

Ogni sito è individuato mediante il codice ID SCHEDE coerente con le "Schede dei siti di intervento" di cui all'allegato 3. Per ogni elemento è poi riportato il nome del SITO, l'AREA, la ZONA, LA SOTTOZONA, IL COMUNE e la classificazione (CL_AREA) eseguita tenendo presente le caratteristiche prevalenti delle aree:

- AREA ATREZZATA
- BASE OPERATIVA
- PERCORSO
- SITO ARCHEOLOGICO
- SITO MINERARIO
- SITO NATURALISTICO
- SITO STORICO
- VERDE PUBBLICO

Come detto, la data inizio gestione e data fine gestione sono quelle di inizio e fine dell'affidamento.

Il sistema di riferimento delle coordinate del database è l'EPSG 3003-Monte Mario / Italy zone1; l'unità di riferimento è il metro.

3.2.2 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Il servizio oggetto dell'appalto rientra principalmente nell'ambito di applicazione delle prescrizioni contenute nel paragrafo E - Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde, sinteticamente riportate nella tabella di seguito.

a. Selezione dei candidati	b. Specifiche tecniche	c. Clausole contrattuali	d. Criteri premianti
E.a.1. Competenze tecniche e professionali E.a.2. Esecuzione di servizi analoghi nell'ultimo triennio	E.b.1. Piano di gestione e manutenzione (scheda A) E.b.2. Catasto degli alberi (scheda B)	E.c.1. Clausola sociale E.c.2. Sicurezza dei lavoratori E.c.3. Competenze tecniche e professionali E.c.4. Rapporto periodico E.c.5. Formazione continua E.c.6. Piano della comunicazione E.c.7. Aggiornamento del censimento E.c.8. Reimpiego di materiali organici residuali E.c.9. Rispetto della fauna E.c.10. Interventi meccanici E.c.11. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo E.c.12. Manutenzione delle superfici prative E.c.13. Prodotti fitosanitari E.c.14. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari E.c.15. Prodotti fertilizzanti E.c.16. Monitoraggio degli impianti di irrigazione E.c.17. Gestione dei rifiuti E.c.18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine	E.d.1. Educazione ambientale E.d.2. Criteri sociali E.d.3. Sistemi di gestione ambientale E.d.4. Incidenza dei trasporti E.d.5. Utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto ambientale E.d.6. Utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale E.d.7. Uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante E.d.8. Miglioramento (upgrade) del censimento E.d.9. Valorizzazione e gestione del materiale residuale

I suddetti criteri comprendono prescrizioni riferibili ad attività di tipo programmatico e progettuale degli interventi, alle risorse umane che devono essere coinvolte nello svolgimento dei servizi, alle modalità di svolgimento delle attività ed alle caratteristiche delle forniture utilizzate.

Per il dettaglio dei contenuti dei singoli criteri si rimanda al testo del decreto e a quanto riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

3.2.3 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE VERDI E DI RIQUALIFICAZIONE DI AREE ESISTENTI

Il servizio oggetto dell'appalto non rientra pienamente nell'ambito di applicazione delle prescrizioni dei CAM per l'affidamento del servizio di progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione di aree esistenti (di cui al Paragrafo D dell'allegato 1 del DM 63/2020), in quanto è più classificabile come un servizio di gestione e manutenzione. Si riportano comunque i criteri relativi alla progettazione in quanto

sono da riferimento per le attività di redazione del piano *Piano di gestione e manutenzione* (specifica tecnica D.b.1) e per le attività progettuali di competenza dell'appaltatore propedeutiche alle attività nei siti di intervento.

Tipo criterio	Descrizione criterio	Verifica
<i>Selezione dei candidati</i>	D.a.1 - Team di progettazione Il progetto è elaborato da un team multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto dell'appalto e alla complessità del progetto	<u>In sede di offerta economica.</u> dimostrare di aver costituito un team multidisciplinare composto da esperti nelle differenti materie pertinenti ed iscritti ai relativi albi.
<i>Specifiche tecniche.</i>	D.b.1 - Contenuti del progetto Il progetto, alla luce degli obiettivi definiti dalla stazione appaltante per il sito e tenendo conto degli elementi richiamati nella scheda A) relativa alla progettazione, specifica: <ul style="list-style-type: none"> - I criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da utilizzare e i criteri per la loro messa a dimora; - Le soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica, ove pertinente; - La migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde; - Gli eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente; - Gli eventuali impianti di illuminazione pubblica; - Le eventuali opere di arredo urbano; - Le indicazioni per la gestione dei cantieri per la nuova realizzazione per la riqualificazione di aree verdi; - Il piano di gestione e manutenzione delle aree verdi; - L'eventuale predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde. 	<u>In sede di progetto dell'intervento nel sito</u> Redazione di una relazione tecnica che descrive come si intende garantire l'applicazione delle indicazioni contenute nell'elenco affianco e similmente dei criteri della scheda A.
<i>Criteri premianti</i>	D.C.1 - Esperienza nel settore. Si attribuisce un punteggio tecnico premiante proporzionale al numero di anni di esperienza in servizi di progettazione con caratteristiche analoghe a quelle richieste nel disciplinare di gara a favore di amministrazioni pubbliche o di privati.	Verifica in sede di offerta la comprova del requisito è fornita secondo le disposizioni del Codice appalti. In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici mediante originale o copia conforme dei certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente/committente privato, con

		l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione
--	--	--

3.2.4 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

Questi criteri sono riferiti alla sola fornitura dei prodotti per la gestione del verde pubblico; perciò, entrano nel dettaglio delle caratteristiche tecniche e delle certificazioni che tali prodotti devono avere per poter essere impiegati. L'allegato 1 del DM specifica (nei paragrafi F-G-H) tre diverse categorie merceologiche che potrebbero essere utilizzate nell'ambito del servizio in oggetto: F -materiale florovivaistico, G - prodotti fertilizzanti, H- impianti di irrigazione. Qualora il servizio in oggetto preveda queste forniture i requisiti dovranno essere verificati unitamente a quanto già riportato nelle altre clausole contrattuali della sezione E. Per il dettaglio dei contenuti dei singoli criteri si rimanda al testo della normativa, per facilitare l'attività di progettazione dell'appaltatore nelle schede delle lavorazioni tipologiche è presente un elenco (non esaustivo) delle clausole contrattuali e delle specifiche tecniche pertinenti.

Fornitura	a. Specifiche tecniche	b. Clausole contrattuali	c. Criteri premianti
F- Materiale florovivaistico	F.a.1. Caratteristiche delle specie vegetali F.a 2. Contenitori ed imballaggi F.a 3. Efficienza dei sistemi di irrigazione	F.b.1. Qualità delle piante F.b 2. Garanzie sull'attecchimento dell'impianto del materiale	F.c.1. Sistemi di gestione ambientale F.c 2. Risparmio idrico F.c 3. Substrati a ridotto contenuto di torba F.c 4. Produzione biologica F.c 5. Fonti di energia rinnovabile F.c 6. Piano di gestione fitosanitari F.c 7. Certificazioni di prodotto di settore
G - Prodotti fertilizzanti	G.a.1. Prodotti fertilizzanti		
H - Impianti di irrigazione	H.a.1. Caratteristiche degli impianti di irrigazione H.a.2. Riuso delle acque		

4. QUADRO ECONOMICO

La tabella riportata di seguito esplicita le voci del Quadro Economico generale.

	IMPORTO DEI SERVIZI	
A.1	Importo servizi a base di gara (soggetto a ribasso):	
	A.1.1 - Servizi per la conservazione, valorizzazione e gestione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna	€ 9.683.500,00
	A.1.2 - Servizi di politiche attive del lavoro	€ 1.000.000,00
A.2	Rimborso costo del personale del bacino di lavoratori per 36 mesi (non soggetto a ribasso)	€ 27.766.500,00
A.3	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 503.392,50
TOTALE A		€ 38.953.392,50
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1	IVA (22% di A.1+A.3)	€ 2.461.116,35
B.2	Imprevisti ed eventuale premialità esodo lavoratori prima della scadenza del contratto	€ 4.109.920,90
B.3	Incentivi ex art. 45 D.lgs. 36/2023 (2% di A.1+A.2+A.3)	€ 779.067,85
B.4	Somme a disposizione per proroga	€ 3.471.622,40
B.5	Consulenti esterni ex art. 15 c. 6 D.lgs. 36/2023	€ 100.000,00
B.6	Contributo ANAC	€ 880,00
TOTALE B		€ 10.922.607,50
TOTALE A+B		€ 49.876.000,00